

Solidarietà

domenica 19 giugno 2011, ore sei

la sveglia è appena suonata, ma ero già preparato all'evento da circa venti minuti causa una serie di messaggi che hanno scosso il mio telefono. Vedo dei quadratini grigi dietro i vetri, formati dalla tapparella semiabbassata e intuisco che il sole sta già illuminando la nostra giornata. Peccato che mi stia sbagliando.

Sono molto indeciso sul da farsi quando mi viene in mente che i due organizzatori potrebbero trovarsi da soli ad affrontare difficoltà più grandi dei sacchi che devono portare. Sono sicuro che se non vado avrò ripensamenti sulla loro salute per tutto il giorno e, visto che mi sento estremamente buono, mi alzo con l'intenzione di prestare soccorso ai meno fortunati.

Alle sette arrivo alla pasticceria con la Sara e scopro che insieme ad AleO c'è David. Evidentemente lo spirito di bontà che mi ha pervaso alle sei e dieci, ha colpito qualcun altro! Alessandro e Dolby, che sarebbero gli organizzatori, succubi dei loro sogni di esplorazione, non potevano essere più fortunati. Hanno incontrato il gruppo più solidale di Verona e la conferma di quella che fin'ora è solo un'ipotesi ben fondata, arriva poco dopo tramite messaggio: Franchino dice che verrà anche lui. In città qualcosa è cambiato! È una specie di natale fuori stagione e siamo tutti più buoni, molto buoni.

Scopriamo poi che i sacchi sarebbero stati quattro più uno e, senza i tre improvvisati crocerossini, gli esploratori del futuro avrebbero avuto doppia ragione più un sacco omaggio da smezzarsi! Buon per loro che le festività di dicembre sono arrivate con estremo anticipo.

Partiamo appagati da tanta serenità, direzione San Giorgio. La giornata si presenta grigia con speranze tendenti al variabile-coperto.

Arrivati ai casermoni, classici del ghetto anni 70/80 in piena crisi eroinomane ((ri)vedetevi Trainspotting!), carichiamo gli zaini e i sacchi approfittando del fatto che in sei possiamo portare solo un sacco a testa e partiamo. Stavolta non c'è Giancarlo a fare da guida quindi arriviamo diretti alla grotta in meno di mezz'ora facendo una strada abbastanza diretta per quanto tendenzialmente in salita. Va benissimo, ma non è niente in confronto al giro panoramico dell'altra volta!

Siamo su e Franchino, una delle persone più solidali della giornata si carica di pazienza e scende ad armare! Sevizio prima classe extralusso!

Scendiamo tranquilli e dopo la Sala della Mezzaluna, Ale decide che è il suo turno di fare qualcosa e si assume le responsabilità dell'organizzatore: parte ad armare lui e noi sempre in coda; oggi è giorno di vacanza speleologica se non fosse per il sacco che devo trascinare!

David, avvolto da un'aura di amicizia lo aiuta. Arrivamo quindi sul fondo e, per la felicità di Giancarlo, Ale resta ultimo col Dolby che ha tanta voglia di imparare e si accolla il compito del disarmo. Quindi riparto con la Sara, Franchino e due sacchi da compagnia; direzione superficie terrestre.

Usciamo e c'è una brezzolina che di tardo-primaverile non ha proprio niente ma somiglia come intensità a un tifone tropicale. Il freddo invece si spreca e c'è pure una pioggerella piccola piccola. Per l'ennesima volta scatta l'attimo di bontà e recuperiamo gli zaini dal fondo del primo pozzo così che i disarmatori possano uscire senza troppi patemi. Troppo bravi!

Scendiamo in tre verso le macchine, lottando contro il venticello e le intemperie ma siamo molto molto sereni. Una volta giunti all'obbiettivo, il meteo precipita sotto forma di pioggia consistente ma noi strafottenti siamo già al riparo di una provvidenziale tettoia. L'unica cosa positiva di questa rinomatissima località sciistica è che ci ha permesso un'attesa asciutta!

Un'oretta dopo arrivano anche i due protagonisti, scortati da David che non se la sentiva di abbandonarli a loro stessi e li ha accompagnati fino giù alle macchine. Eroico e britannico come e più di sempre.

A pari merito oggi hanno vinto Amicizia, Sport e Solidarietà.

W il GASV

Gabriele Tosadori